

Tutti costoro sono collegati con il gruppo criminale di Ventura, implicato in tutti gli attentati di questi ultimi anni, a partire da quelli del 25 aprile a Milano, dell'8 agosto sui treni, fino alla strage del 12 dicembre.

Attualmente il gruppo Ventura, Freda, Trinco è di nuovo in galera. Solo di nuovo Schirinzi e Pardo, amici personali di Almirante, sono stati rimessi in libertà dopo aver scontato una mite condanna per attentati dinamitardi in Calabria, attuati pochi giorni prima della strage.

Tutta questa gente per i magistrati inquirenti Occorsio e Cudillo sono brave persone insospettabili e pertanto ogni indagine sul loro operato è stata incredibilmente omessa, malgrado il cumulo considerevole di in-



Pardo

dizi a loro carico. Per noi essi sono certamente implicati nella strage.

L'inchiesta sulle bombe del 12 dicembre e sugli attentati precedenti è ancora tutta da fare e sarà inevitabile la riunificazione di tutte le indagini che riguardano i vari raggruppamenti paramilitari fascisti legati al MSI e ai colonnelli greci.

Comitato Politico-Giuridico di difesa

## Spudoratezze fasciste

« La Stampa » di Torino, quotidiano foraggiato dal padrone Agnelli come strumento di disinformazione e di speculazioni politiche, dedica spesso e volentieri spazio a meschine quanto infami provocazioni antianarchiche.

Questa volta, nel suo numero del 2. corr., riportando una notizia di agenzia sulla assoluzione di Mario Merlino in un processo per resistenza e violenza a pubblico ufficiale, l'idiota a buon mercato di turno in redazione ha così intitolato l'insignificante pezzo: L'anarchico Merlino assolto in appello ».

E' arcinoto a tutti, anche ai gazzettieri venduti, che Mario Merlino e Salvatore Ippolito erano stati immessi nel gruppo in formazione con la precisa funzione di spie e che i loro insulsi « rapporti » dovevano servire per costruire il castello di falsi indizi sugli ingenui prescelti come capri espiatori.

Salvatore Ippolito era ed è un poliziotto provocatore e spia infame e bugiarda dello Stato.

I fascisti come Merlino sono e restano fascisti anche quando, per rendere un servizio al regime, vanno a finire per errore in galera. Questo il fascista provocatore de « La Stampa » lo sa bene, anche se per costume è costretto a « scaricare » il « camerata » caduto... « nello adempimento del proprio dovere ».

Quello che forse non sa è che gli anarchici non sono disposti a tollerare certe canagliesche provocazioni. Nasconde perciò bene la sua faccia nella viltà dell'anonimato e nella merda del pantano reazionario che lo nutre.